

La sicurezza, il decoro

Rissa a Rialto, denunciati e liberi Vigili, 75 borseggiatori da gennaio

► Scippo e violenza sul ponte: sono state denunciate ► Quattro ladri sono stati fermati questa settimana
a piede libero le due borseggiatrici maggiorenni Tra questi anche due cittadini della Slovacchia



IN ALTO Un truffatore (a destra nella foto) fotografato ai tornelli dell'imbarcadero di piazzale Roma mentre cerca di rivendere ai turisti i biglietti del vaporetto che ha appena raccolto da terra, tutti scaduti

biamo dimenticarci che Piazzale Roma è l'ingresso della nostra città. I turisti e i cittadini devono essere tutelati. Non bastano due persone che si muovono, servono agenti che rimangano sempre fermi e che osservino la situazione notturna. Non solo, servirebbe anche un miglioramento dell'illuminazione. Serve più luce affinché i borseggiatori non si inoltrino nel buio alla ricerca di vittime da derubare».

Matilde Biciatto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DENUNCIA

VENEZIA L'ennesimo scippo è andato in scena nel pomeriggio di Ferragosto, sul ponte di Rialto. A riprenderlo sono state le decine di testimoni, rimasti con il telefono puntato sulla scena mentre alcuni turisti cercavano di immobilizzare le ladre colte sul fatto. Sul posto pochi minuti dopo è arrivata la polizia locale: le due borseggiatrici maggiorenni sono state denunciate a piede libero, la minore invece è stata affidata ad una comunità. Le due adulte, dopo il provvedimento, sono tornate immediatamente in libertà.

IL FURTO

Dopo l'allarme del furto, dato a gran voce dalla turista cinese derubata in cima al ponte di Rialto, a rimbombare sono state le grida disperate di una delle borseggiatrici, immobilizzata da un turista.

La donna è stata fermata di peso, spinta a terra e trattenuta il più possibile. Lei urlava a squarciagola e si dimenava, le sue compagne invece cercavano di allontanare il turista, che però non ha mai desistito.

Intorno, una folla di quasi un centinaio di persone: tra questi, alcuni si limitavano a riprendere la scena con il cellulare o a guardare, altri invece sfogavano la rabbia nei confronti delle pickpocket, colte per l'ennesima volta a disturbare la quiete della città. «Non bisogna riprendere, bisogna fare i fatti - si sente nei video - Vai via, vai via», grida un presente, cercando di allontanare a forza le giovani donne che circondano la borseggiatrice immobilizzata. Voci nel sottofondo suggeriscono che lei sia incinta.



IL BORSEGGIO A sinistra, un momento della rissa sul ponte di Rialto, dopo il tentato furto. A destra, la polizia locale

LA BORSEGGIATRICE È STATA IMMOBILIZZATA DA UN TURISTA CHE L'HA NOTATA MENTRE CERCAVA DI RUBARE UN CELLULARE AD UNA TURISTA CINESE

SUI SOCIAL SONO COMPARSE DECINE DI VIDEO DELLA SCENA: NON SONO MANCATE MINACCE, INSULTI E SPINTONI ALLE DONNE

Non sono mancate le spinte, gli insulti, le minacce, con qualcuno che dal capo toglieva alle borseggiatrici persino il loro cappello, forse per renderle più facili da identificare. La discussione è proseguita fino all'arrivo della Locale.

LA POLIZIA

Secondo la ricostruzione fatta dalle forze dell'ordine, il turista aveva notato le due borseggiatrici mentre cercavano di mettere a segno il furto di un telefonino ad un'altra viaggiatrice, una cittadina asiatica. L'uomo non aveva esitato e si era fatto avanti per aiutarla, cercando di allontanare le pickpocket. In un primo momento le borseggiatrici erano solo due, con la minore che si è aggiunta più tardi, quando le grida della più grande hanno raggelato il ponte. La turista derubata, quando sono arrivati gli agenti di polizia, si era già allontanata, a raccontare quello che era appena successo sono stati i moltissimi testimoni, veneziani e non.

IL BILANCIO

Settantacinque borseggiatori presi dall'inizio dell'anno. Il bilancio della polizia locale dimostra l'impegno per cercare di debellare la piaga dei pickpocket. Quattro di questi sono stati scovati dagli uomini della municipale, precisamente dalla squadra anti-borseggio, solo questa settimana. E c'è anche un elemento di novità: tra i pickpocket presi negli ultimi giorni, due di questi sono cittadini stranieri, provenienti dalla Slovacchia. Un Paese d'origine che balza all'occhio, diverso dalle ormai note nazionalità dei borseggiatori, spesso provenienti dall'Est Europa.

Ma. Bi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



blica, in cui episodi di violenza contro i nostri operatori non sono certamente all'ordine del giorno. Vanno ricordate le iniziative intraprese dall'azienda in accordo con le organizzazioni sindacali e gli enti, come l'assicurazione a copertura dell'assistenza legale, l'installazione di telecamere a bordo e il progetto body-

cam di prossimo confronto», conclude Actv, in risposta all'allarme lanciato dal coordinamento Rsu navigazione, che ha ribadito di non poter più aspettare che «chi lavora per garantire la mobilità a Venezia diventi bersaglio di violenze - tuona il coordinamento - Ogni aggressione a un lavoratore del trasporto pubblico è un attacco a tutta la collettività. Chiediamo risposte immediate: non bastano le condanne a parole, servono fatti concreti per proteggere chi ogni giorno assicura questo servizio essenziale».

SUI SOCIAL

Polemiche per gli assembramenti sui mezzi Actv in cui era momentaneamente spenta l'aria condizionata. Le video-lamentelle sono spuntate ieri su Facebook, in un video che riprende decine e decine di persone ammassate sul bus dopo il Venezia-Modena. «Aria condizionata spenta per venti minuti, se qualcuno si sente male gli facciamo una causa che dura tutta la vita», gridano nel video.

Ma. Bi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIGILANZA

VENEZIA A scortare la famiglia che temeva per la sua sicurezza fino all'auto, parcheggiata in piazzale Roma, è stato uno dei due vigilantes di Arco. Il servizio di vigilanza privata non è sempre stato attivo, è un presidio che è stato messo a disposizione della cittadinanza circa due anni fa su disposizione di Avm.

IL PRESIDIO

Si tratta di una disposizione voluta per garantire la sicurezza alle porte della città: alle fermate degli autobus, nei parcheggi, in stazione, nel piazzale in questione. Un occhio in più che vigili, per l'appunto, sui cittadini, sui passeggeri dei mezzi pubblici e anche sul personale che sui mezzi ci lavora. Si tratta di servizi di ronda, come precisano dalla direzione, attivi sia nella zona lagunare, sia in terraferma.

LE RONDE

Durante tutto il giorno, a ora-

Le guardie private di Avm scortano una famiglia



IN PIAZZALE ROMA Il vigilante di Arco venerdì sera

GIORNO E NOTTE GLI ADDETTI ALLA VIGILANZA CONTROLLANO CHE VENGA GARANTITA LA SICUREZZA AGLI APPRODI E NEI PARCHEGGI

ri diversi si presidiano le zone del parcheggio Ca' Marcello, di Park Costa e di Park Candiani. Dalle sei del mattino fino a mezzogiorno gli uomini della Arco presidiano le zone tra Lido Santa Maria Elisabetta, San Nicolò, Sant'Elena, Arsenale, San Zaccaria e San Marco: sono presen-

ti agli approdi per evitare che vi siano tensioni. Le stesse zone sono presidiate da un altro turno di uomini dalle sei di sera fino a mezzanotte. Dalle otto di sera fino alle due del mattino gli agenti sono presenti davanti alla stazione e a piazzale Roma. Controllano tutti gli approdi dei vaporetti e le fermate dei bus. Da mezzanotte fino alle sei del mattino invece gli uomini di Arco sono presenti all'autorimessa comunale e al Park Sant'Andrea.

Ogni singolo presidio comprende almeno una coppia di uomini.

I CONTROLLI

Si tratta di un presidio che può allontanare eventuali bardi o persone alterate che disturbano la quiete pubblica o anche lo svolgimento dei servizi di trasporto. Ad esempio: borseggiatori, venditori abusivi, ubriachi, tossicodipendenti, piccoli delinquenti che poi vengono consegnati nelle mani delle forze dell'ordine.

Ma. Bi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA